



Il complesso fittile campaniforme del sito di Olmi a Sesto Fiorentino

L'insediamento di Olmi, scavato nel 2004, è localizzato nella zona Ovest di Sesto Fiorentino. La fase campaniforme in questo sito è rappresentata dallo strato 8C, 8C I, 8C II, oggetto del presente studio.

La ceramica accompagnante del complesso fittile di Via degli Olmi area B, è costituita da 387 frammenti determinabili, dei quali 96 riconducibili a forme, 105 orli, 114 basi, 25 anse, 20 pareti con cordone, 9 carene, 5 prese, e 13 elementi di altro genere.

Nella ceramica accompagnante del sito di Via degli Olmi area B, le forme sembrano standardizzarsi, rientrando in canoni dimensionali e decorativi precisi, rispecchiando un gusto peculiare caratterizzato da un largo impiego di decorazione plastica e impressa che si ripete con certi moduli decorativi su tipi fittili precisi, con caratteri ricorrenti.

Per questi motivi il complesso risulta inquadrabile in una struttura formale caratterizzata da una tipologia coerente. La struttura complessiva dell'industria è caratterizzata da una netta diffusione delle forme profonde, seguita dalle basse, in percentuale minore sono invece attestate le medie, e ancora minori le molto basse.

Le forme profonde più numerose sono quelle cilindriche a parete convessa, seguite dalle rettilinee subverticali, le rettilinee molto convergenti, e le rettilinee convergenti.

Gli orli maggiormente attestati sono quelli distinti a colletto estroflesso e non distinti estroflessi, mentre meno documentati sono i distinti estroflessi e i non distinti diritti. I bordi sono sia piatti che arrotondati, rari gli obliqui.

Si distingue soprattutto un tipo particolare con orlo a colletto estroflesso e bordo piatto, caratterizzato da decorazione del

bordo a impressioni digitate, presenza sulla spalla di un cordone digitato e sovente fori passanti sull'orlo.

Le forme profonde semplici troncoconiche sono presenti nell'unica variante a parete rettilinea divergente, con orli sia diritti che estroflessi, e bordi quasi totalmente arrotondati. La maggioranza dei recipienti è decorata da un cordone liscio, solo in un caso digitato ed associato ad una presa decorata da digitazioni sul profilo frontale, e bordo trattato nel medesimo modo.

Nel gruppo dei recipienti profondi semplici troncoconici le anse sono note da un solo esemplare a nastro verticale, ma conservato solo parzialmente.

Il carattere standardizzato di questo gruppo si nota, oltre che a livello dimensionale con il ripetersi di simili se non uguali diametri all'orlo, anche nell'impiego di cordoni esclusivamente lisci orizzontali (tranne uno a delineazione festonata), con l'unica eccezione del recipiente recante decorazione plastica digitata, prima descritto.

Si potrebbe dire che l'orlo estroflesso o a colletto estroflesso, i fori passanti, i cordoni digitati, e le decorazioni sul bordo, non appartengano tanto alla serie troncoconica, ma piuttosto alla cilindrica, e che siano quindi elementi peculiari che

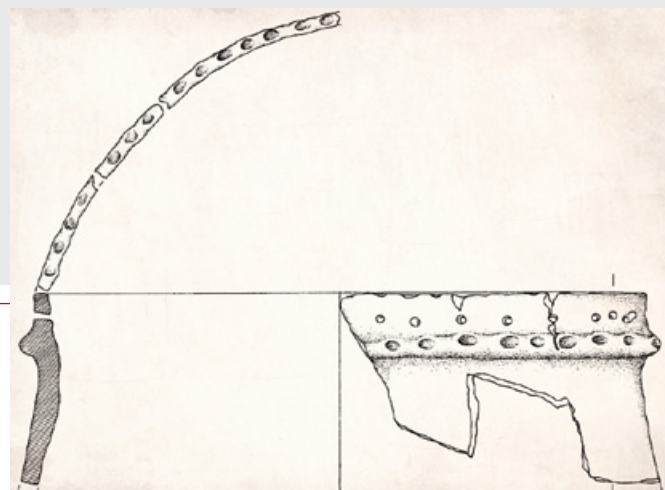


Fig.1 - Forma profonda semplice cilindrica (foto in alto e disegno a lato)

Tab. 1. Struttura morfologica dalla ceramica di accompagnamento di Olmi 1 area B.

	Orlo non distinto	Orlo distinto	Totale	%
FORME PROFONDE	23	18	41	47
SEMPLICI	19	19	38	
CILINDRICHE	19	8	27	
Parete rettilinea	5	12	17	
Parete convessa	4	6	10	
TRONCOCONICHE	11	0	11	
Parete rettilinea	11	0	11	
FORME MEDIE	7	10	17	19
SEMPLICI	5	0	5	
GLOBULARI	1	0	1	
TRONCOCONICHE	3	0	3	
Pareti rettilinee	1	0	1	
Pareti convesse	3	0	3	
COMPOSTE	2	10	12	
TRONCOCONICHE + GLOBULARI	0	10	10	
Parete rettilinea	0	5	5	
Parete convessa	0	4	4	
Parete concava	0	1	1	
TRONCOCONICHE + INDETERMINABILE	2	0	2	
Parete convessa	1	0	1	
Parete concava	1	0	1	
FORME BASSE	26	0	26	29,5
SEMPLICI	26	0	26	
GLOBULARI	15	0	15	
TRONCOCONICHE	11	0	11	
Pareti rettilinee	3	0	3	
Pareti convesse	8	0	8	
FORME MOLTO BASSE	4	0	4	4,5
SEMPLICI	4	0	4	
GLOBULARI	1	0	1	
TRONCOCONICHE parete convessa	1	0	1	
TESTO	1	0	1	
FRAMMENTO MOLTO BASSO - DISCO(?)	1	0	1	
	61	27	88	100

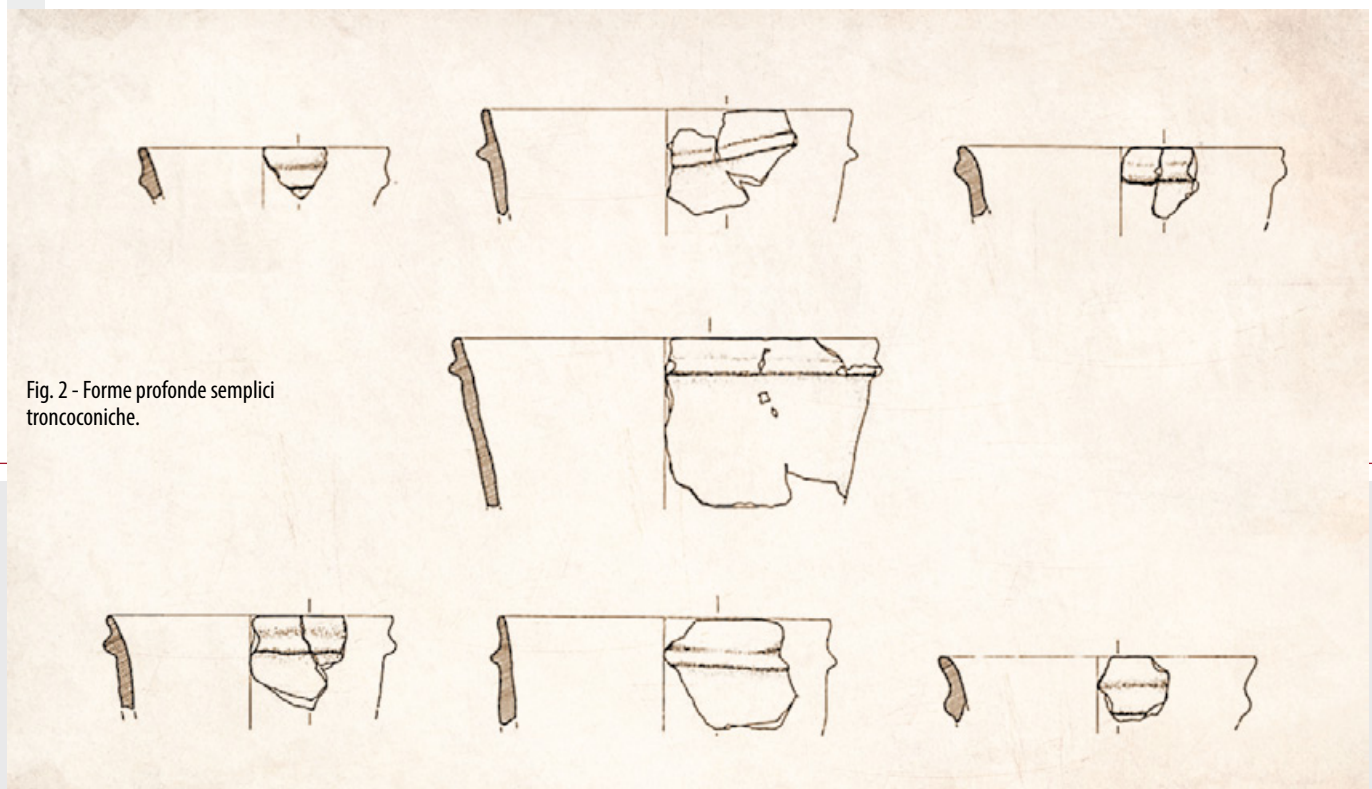


Fig. 2 - Forme profonde semplici troncoconiche.

distinguono ancora di più i due gruppi.

Il repertorio decorativo (sia di carattere plastico che impresso) è riservato quasi esclusivamente alle forme profonde mentre le altre, che andremo qui di seguito a esporre, solo raramente ne sono caratterizzate.

Le forme profonde composte sono appena presenti con tre esemplari, e non mostrano grandi varianti tra loro, avendo tutte parete superiore rettilinea convergente e inferiore indeterminabile, ed orlo non distinto diritto o leggermente estroflesso.

Un solo esemplare è completamente privo di qualunque accessorio, mentre gli altri due sono provvisti di ansa a nastro verticale ed in un solo caso bordo digitato.

È chiaro che nelle forme profonde la tendenza è quella verso forme semplici, numericamente di molto superiori alle composte, come in tutte le altre serie, tranne che per le forme medie. Di queste solo un quinto è costituita da forme semplici troncoconiche a parete sia convessa che rettilinea, orli quasi totalmente non distinti estroflessi, e bordi arrotondati.

L'unico elemento accessorio è un'ansa verticale a nastro con volta eccedente, di cui rimane il punto di imposta superiore. La sola forma media semplice globulare ha orlo introflesso bordo piatto e reca il punto di innesto di un tenone di elemento di presa.

Le forme medie composte sono soprattutto a parete superiore troncoconica convergente nei tipi convesso, rettilineo, e concavo, e inferiore globulare divergente, con orlo (ove conservato) a colletto estroflesso anche breve.

Non essendosi conservati vari orli né bordi è difficoltoso trarre delle conclusioni su eventuali associazioni tra questi e le forme vascolari cui appartengono, rischiando una

forzatura troppo azzardata. È possibile comunque notare la presenza in tutte queste forme della comune carena bassa o bassissima. È da notare che l'unico recipiente con parete superiore rettilinea è provvisto di un'ansa a nastro verticale con profilo angolare e accentuazione del punto di volta tramite applicazione di un'appendice ellissoidale.

L'usanza di applicare anse di questo tipo su forme composte a parete superiore concava troncoconica convergente è confermata da un altro recipiente appartenente a una forma composta con parete superiore così caratterizzata ed inferiore ad andamento indeterminabile. In entrambi i casi la carena è ad angolo ottuso e spigolo arrotondato.

In ultimo va specificato che alle forme medie appartiene l'unica forma miniaturistica di tutta l'industria, con forma troncoconica e bordo rastremato.

Le forme basse invece sono attestate solo con tipi semplici troncoconici e globulari e soprattutto a pareti convesse. Le prime sono essenzialmente a parete convessa, orlo non distinto diritto o leggermente estroflesso, e bordi tutti arrotondati. Le globulari hanno parete convessa divergente con orlo diritto e bordi soprattutto piatti.

Sono attestati numerosi esemplari con il bordo ispessito, sovente appiattito.

Di questo gruppo fa parte anche un recipiente con orlo diritto ispessito e bordo piatto.

Come precedentemente detto non è presente alcun tipo di decorazione.

Le meno numerose sono le forme molto basse, tutte semplici, abbastanza diverse tra loro.

Una è troncoconica e un'altra globulare, ma entrambe accomunate da parete convessa, orlo diritto, e bordo arrotondato. Restano un testo con brevissima parete

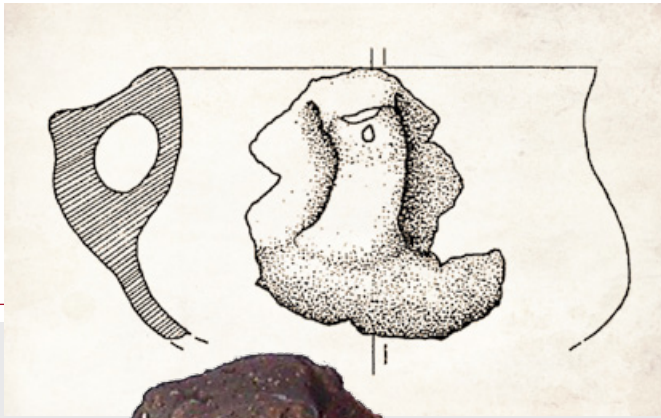


Fig.3 – Forme medie composte.

rettilinea verticale, orlo diritto, e bordo obliquo, e per concludere, un disco piatto con orlo non distinto diritto a bordo arrotondato, privo di parete.

L'unico elemento decorativo di questo gruppo è un graticcio inciso su una faccia di questo frammento, visibile solo inclinando il pezzo. La breve profondità dell'incisione, che risulta quindi accennata, non è riconducibile ad un motivo preciso, potrebbe effettivamente essere così fin dall'origine, oppure essere il risultato di una certa usura della superficie. Nell'approcciarsi a un confronto è indispensabile chiarire subito che sia a livello morfologico che decorativo non si riconoscono strette analogie con le produzioni italiane, tranne rare eccezioni con l'area di Sesto Fiorentino e l'Italia settentrionale. Tali corrispondenze hanno però carattere essenzialmente generico, riferibili ad alcuni limitati elementi, ma non inquadrabili in confronti di più largo raggio. Non esiste, insomma, una reale corrispondenza, con precise analogie, rispetto alle industrie in questione nel loro complesso.

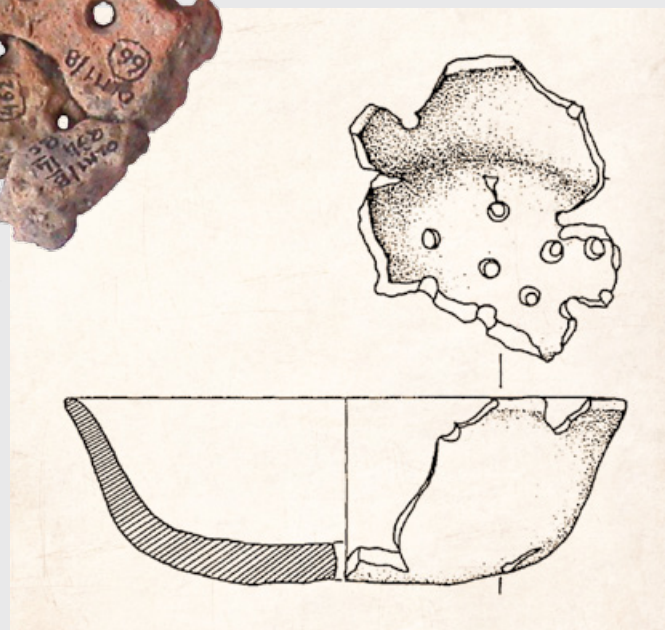
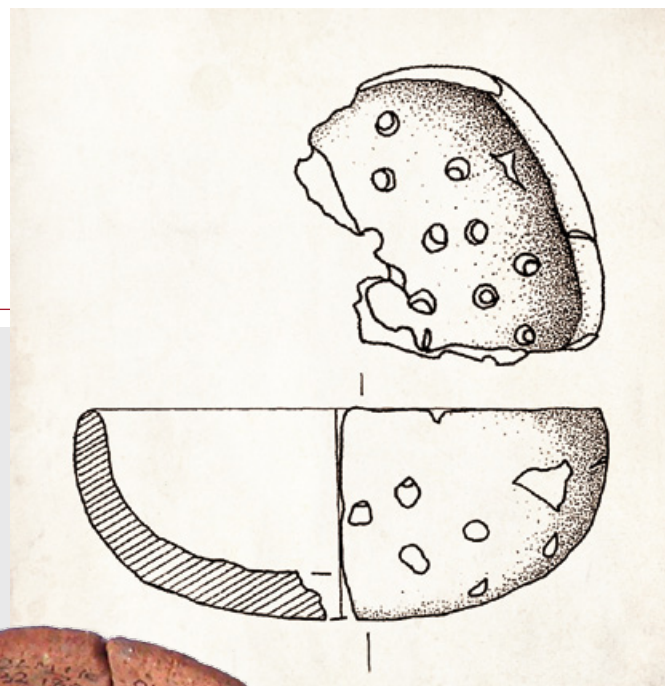
Con le aree della Francia sud orientale e della Svizzera occidentale si riconoscono i confronti più stretti e invece esigui per quanto riguarda l'Italia.

Le forme più caratteristiche presenti ad Olmi sono, anche se con possibili varianti, le stesse riconoscibili nei siti che



seguono, ossia forme profonde semplici cilindriche con cordone decorato a tacche o digitazione e orlo estroflesso e bordo facoltativamente decorato nei medesimi modi forme semplici cilindriche con orlo a fori passanti estroflesso o a colletto estroflesso, bordo piatto decorato a impressioni digitate, e cordone digitato sulla spalla, forme semplici troncoconiche con orlo diritto o estroflesso con cordone liscio, forme basse semplici troncoconiche o globulari anche con orlo piatto ispessito, abbastanza numerosi i classici bicchieri a colletto estroflesso, rare forme profonde semplici cilindriche con ansa semplice verticale a bastoncino o nastro, e le forme medie composte troncoconiche e globulari

Fig.4 - Colini.



con ansa "a gomito", appena presenti le molto basse. Dal sito di Derrière-le-Chateau a Geovreissiat e Montreal-la-Cluse nell'Ain (Francia), di natura abitativa, provengono numerosi frammenti ceramici di cui cinquantamila sono stati analizzati e pubblicati. La ceramica di accompagnamento di Olmi mostra strettissimi legami con questa produzione ceramica. Eccetto rare differenze le due industrie condividono parte dei repertori tipologici e moduli decorativi. Le affinità morfologiche sono numerose. Sia la struttura formale complessiva delle forme vascolari che gli elementi decorativi trovano forti affinità tra i due siti. Le categorie degli orli sono attestati qui praticamente in tutte le varianti presenti ad Olmi. Anche le associazioni decorative sono simili, come quella dei fori passanti con cordone, anche se ad Olmi 1 area B oltre alla mancata presenza di alcuni caratteri, si sviluppano ulteriori tendenze ad accomunare diversi elementi creando una standardizzazione decorativa che non si allontana dai

moduli francesi, ma ne sembra più una nuova variante arricchita. Riguardo a questo aspetto, oltre che alle forti somiglianze tra i siti di questa area e quello di Olmi 1 area B, la presenza di fori passanti su forme profonde si può forse ricollegare a morfologie eneolitiche francesi arrivate nel sito sestese dalla media valle del Reno. Come nel sito fiorentino, anche qui sono documentati

cordoni sia lisci che decorati a impressioni digitate situati sotto l'orlo, prese a linguetta impostate su cordone - nel caso di Olmi entrambi decorati con digitazioni- oltre all'associazione di cordone decorato a impressioni con medesimo trattamento del bordo.

Analoghe affinità si riscontrano in altre due industrie, quelle dei siti svizzeri di Noir Bois (Jura-Alle), e Champ-Vully est (Vaud-Rances), della medesima natura del precedente.

In base a queste osservazioni, ai siti di riferimento (di natura abitativa) individuati in un'area di confine tra Francia orientale e Svizzera occidentale, e ai caratteri riconosciuti prima da Gallay e successivamente da Marie Besse come di tradizione tipicamente campaniforme e privi di ulteriori apporti esterni, è forse possibile far rientrare il sito di Olmi 1 area B all'interno del gruppo rodano-renano anche se fisicamente lontano da questo, confermando la teoria della studiosa svizzera a favore di un' Italia settentrionale e talvolta centrale come gravitante, in modo più o meno diretto e con caratteri più o meno autentici, all'interno di questa regione.

Per quanto riguarda confronti pertinenti a elementi di altro genere, le due tipologie di colini ricostruite mostrano differenti morfologie.

Il primo, caratterizzato da forma troncoconica con parete convessa divergente, orlo non distinto diritto, bordo arrotondato e base non distinta a profilo convesso angolo ottuso e spigolo arrotondato, sembra poter trovare un confronto con un'esemplare di Sesto Fiorentino relativo al sito di Lastruccia 2A C2 C3 (pertinente all'Epicampaniforme). Il secondo con morfologia troncoconica, parete concava divergente, orlo non distinto estroflesso bordo arrotondato e base distinta a profilo rettilineo angolo ottuso e spigolo arrotondato, reca sulla parete, a breve distanza dall'orlo, due fori passanti ben distanziati dagli altri, quest'ultimi chiaramente pertinenti alla base. Questo esemplare non sembra attestato in nessun altro sito, forse per l'alta frammentarietà dei reperti, che raramente si conservano e che, quindi, non constano di molti esemplari di confronto. Anche il frammento di cucchiaio (di cui resta solo il manico) è attestato soprattutto in siti di abitato e rarissimo in quelli di ambito sepolcrale. Questo elemento trova confronti con

altri esemplari ove talvolta si è conservata l'estremità qui mancante.

Le due fusaiole trovano diversi confronti perché attestate in numerosi siti. Di questi alcuni esemplari di Querciola mostrano strette analogie.

L'industria fittile della ceramica accompagnante di Via degli Olmi 1 area B, indica probabilmente una collocazione all'interno di un momento antico del Campaniforme evoluto, evidenziando in questo sito un'originalità che potrebbe trovare spiegazione nel momento cronologico a cui appartiene, ancora privo di altri siti di confronto, oppure nel carattere conservativo dei tratti autentici del campaniforme da cui proviene, senza aver subito le influenze delle culture autoctone dell'Eneolitico finale, e trovando conferma nella strettissima analogia con le industrie della Francia orientale e Svizzera occidentale.

NOTE

1 Sarti 1997 2 Barfield, Buteux, Bocchi 1995 3 Besse 2003 4 Besse 2003 5 Besse 2003 6 Sarti 1997

BIBLIOGRAFIA

- BARFIELD L. H., BUTEUX S., BOCCHIO G., 1995. *Monte Covolo: una montagna e il suo passato*. Ricerche archeologiche 1972-1994. Birmingham University Field Archaeology Unit.
- BESSE M. 1996. *Le campaniforme en France: analyse de la céramique d'accompagnement*. BAR International Series, 635.
- BESSE M. 2003. *L'Europe du 3e millénaire avant notre ère: les céramiques communes au campaniforme*.
- FILIPPI O. 2000. *L'Epicampaniforme di Lastruccia 2A a Sesto Fiorentino: il complesso fittile degli orizzonti C2 e C3*. Università degli Studi della Tuscia. Tesi di laurea in Paleontologia.
- GALLAY A., 1986. *Autonomie du Campaniforme rhodano-Rhénan: la question de la céramique domestique*. In DEMOULE J. P., GUILAINE J., (eds.). *Le Néolithique de la France: hommage à Gerard Bailloud*. Picard, Paris, pp.431-446.
- SARTI L., 1997a (a cura di). *Querciola. Insediamento campaniforme a Sesto Fiorentino*. Firenze, Ed. Garlatti e Razzai.
- SARTI L., 1997b. *Cronostratigrafia del Campaniforme in area fiorentina: dati preliminari dall'insediamento di Lastruccia*. Rivista di Scienze Preistoriche, XLVII, (1995-96) PP. 239-260.